

Agenzie di stampa

del 21-22 novembre 2016

ANSA/ Giustizia: penalisti, 40% articoli stampa colpevolisti Meno meta" titoli e" neutro, presunzione innocenza solo nel 3,9% (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Cronaca giudiziaria sbilanciata sulle tesi d'accusa, che svaluta la fase del dibattimento, il momento principe per appurare la verità in un procedimento penale, in favore della più eclatante fase delle indagini preliminari e degli arresti. Il 40,2% dei titoli hanno "una marcata impronta colpevolista" e solo il 3,9% di tipo "garantista o a favore dell'innocenza"; meno della metà, il 48,9% è stato formulato "in modo neutro", senza propendere per la fondatezza o meno delle accuse oggetto d'indagine. E pure nel testo, nell'80% degli articoli non viene dato nessuno spazio alla difesa. Così gli avvocati fanno le pulci ai giornalisti e all'informazione italiana nel "Libro bianco sui rapporti tra mezzi di comunicazione e processo penale", che emerge dal lavoro che per sei mesi ha impegnato l'Osservatorio informazione giudiziaria dell'Unione delle Camere Penali Italiane. Non si tratta di un processo alla stampa ma, ha precisato Beniamino Migliucci, presidente delle Camere penali, "un momento di riflessione ed un nuovo punto di partenza per rivedere e riqualificare i rapporti". I penalisti, supportati dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna, da luglio a dicembre 2015, hanno tenuto d'occhio 27 quotidiani, schedando 7.373 articoli, di questi il 66,9% ha riguardato la cronaca giudiziaria in generale, il 18,9% inchieste su corruzione e mondo politico, riguardanti il centrosinistra (il 36,4%) e il centrodestra (35,6%). "Spesso - ha affermato l'avvocato Renato Borzone, direttore dell'Osservatorio, presentando la ricerca - viene fatto un massacro mediatico dei nostri assistiti e il processo ne è condizionato. E' grave che la presunzione di innocenza sia annullata". Il 27,5% degli articoli riguarda la fase degli arresti e le indagini preliminari, solo il 13% lo svolgimento del processo vero e proprio, nella fase dibattimentale. Da dove arrivano le notizie? Nel 33% dei casi, secondo l'Osservatorio, è desumibile che la fonte sia l'accusa, nel 27,9% la polizia giudiziaria, nel 6,8% la difesa. Il contenuto degli articoli, secondo la ricerca "è" connotato da un'impronta colpevolista" nel 29,2% dei casi, nel 32,9% "si limita a fornire la ricostruzione effettuata dall'accusa", mentre "un'impronta neutra" è rilevabile nel 24,1% dei casi. Occorre "un più" giusto processo nell'informazione giudiziaria", ha rilevato, commentando quanto emerso dallo studio, il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri, attraverso un riequilibrio degli spazi tra accusa e difesa ma "senza limitare la libertà di stampa". Y12-AU 21-NOV-16 17:13 NNNN

Giustizia: penalisti, informazione sbilanciata pro accusa "Meno meta" titoli e" neutro, si annulla presunzione innocenza" (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Svalutazione del dibattimento, in favore della fase cautelare e sbilanciamento a favore dell'accusa negli articoli della stampa italiana: secondo quanto emerge dal lavoro che per sei mesi ha impegnato l'Osservatorio informazione giudiziaria dell'Unione delle Camere Penali Italiane, ben il 40,2% dei titoli hanno "una marcata impronta colpevolista" e solo il 3,9% di tipo "garantista o a favore dell'innocenza", meno della metà, il 48,9%, è stato formulato "in modo neutro", senza propendere per la fondatezza o meno delle accuse oggetto d'indagine. Nel testo, nell'80% degli articoli non viene dato nessuno spazio alla difesa. Così gli avvocati fanno le pulci ai giornalisti sulla cronaca giudiziaria nel "Libro bianco sui rapporti tra mezzi di comunicazione e processo penale". "Spesso - afferma l'avvocato Renato Borzone, direttore dell'Osservatorio - viene fatto un massacro mediatico dei nostri assistiti e il processo ne è condizionato. E' grave che la presunzione di innocenza sia annullata". I penalisti, supportati dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna, da luglio a dicembre 2015 hanno tenuto d'occhio 27 quotidiani, schedando 7.373 articoli, di questi il 66,9% ha riguardato la cronaca giudiziaria in generale, il 18,9% inchieste su corruzione e mondo politico, riguardanti il centrosinistra (il 36,4%) e il centrodestra (35,6%). Il 27,5% riguarda la fase degli arresti e le indagini preliminari, solo il 13% lo svolgimento del processo vero e proprio, nella fase dibattimentale. (ANSA). Y12 21-NOV-16 13:27

LPN-Giustizia, alle 11 presentazione libro biancosu informazione giudiziaria: Roma, 21 nov. (LaPresse) - 'L'informazione giudiziaria in Italia'. E' questo il titolo del Libro bianco sui rapporti tra mezzi di comunicazione e processo penale a cura dell'Osservatorio sull'informazione giudiziaria dell'Unione delle Camere penali italiane che sarà presentato oggi, alle 11, presso la sede dell'Uncpi in via del Banco di S.Spirito, 42 a Roma. Interverranno: Beniamino Migliucci (presidente dell'Unione delle Camere Penali italiane), Francesco Petrelli (segretario dell'Unione delle Camere penali italiane), Renato Borzone (responsabile Osservatorio informazione giudiziaria dell'Unione delle Camere Penali italiane) e il sottosegretario al ministero della Giustizia, Cosimo Maria Ferri.

Giustizia: Camere penali, stampa spesso sbilanciata a favore accusa: Giustizia: **Camere penali**, stampa spesso sbilanciata a favore accusa (AGI) - Roma, 21 nov. - Nella cronaca giudiziaria, la carta stampata italiana è generalmente sbilanciata in favore della parte dell'Accusa, spara spesso titoli con impronta colpevolista e mentre assicura una copertura notevole nella fase delle indagini preliminari e degli arresti, non fa lo stesso quando si tratta del processo vero e proprio e ancora meno quando arriva la sentenza. E' questa, in sintesi, la fotografia scattata dal 'Libro bianco sui rapporti tra mezzi di comunicazione e processo penale' presentato oggi a Roma nella sede dell'Unione delle **Camere Penali** Italiane. Il volume, a cura dell'Osservatorio sull'informazione giudiziaria dell'Unione delle **Camere Penali** Italiane, contiene un'analisi di 7.373 articoli su temi della giustizia penale pubblicati da 27 quotidiani italiani tra il 1° luglio e il 23 dicembre 2015. Fra le testate prese in esame si trovano il Corriere della Sera e le sue edizioni di Milano e Roma, Repubblica e le sue edizioni di Palermo, Milano e Roma, La Stampa e la sua edizione di Torino, Il Messaggero con la sua edizione di Roma, Il fatto Quotidiano, Libero, Il Giornale, Il Sole24Ore, Quotidiano Nazionale e altri giornali locali quali La Sicilia, Il Resto del Carlino e La Nazione. L'analisi dei titoli indica che, se il 48,9% è formulato in modo neutro, ben il 40,2% ha una "marcata impronta colpevolista" e solo il 3,9% è di "tipo garantista o a favore dell'innocenza". Passando invece all'analisi del contenuto dei pezzi, emerge che "è connotato da un'impronta colpevolista" il 29,2% degli articoli, mentre il 32,9% si limita a fornire la ricostruzione effettuata dall'Accusa e solo il 24,1% ha una "impronta neutra". Un "taglio" innocentista è stato riscontrato in appena il 3,2% dei casi. Il rapporto precisa inoltre che quasi il 90% degli articoli con titoli "colpevolisti" presenta poi un testo classificato a sua volta come "colpevolista" o che riporta, senza aggiungere commenti, sola la ricostruzione del pubblico ministero. Per quanto concerne invece la copertura delle varie fasi processuali, il rapporto sottolinea come questa sia "clamorosamente sbilanciata" a favore della fase degli arresti (27,5%) e di quella delle indagini preliminari (36,7%), con solo un 13% di articoli che riguarda la fase del dibattimento e un esiguo 11% quello della sentenza. Infine, quanto alle fonti delle notizie, "la gran parte proviene dall'Accusa (33%) e dalla Polizia Giudiziaria (27,9%), mentre solo il 6,8% è della Difesa". Nell'80% dei casi degli articoli analizzati non viene dato nessuno spazio alla Difesa. "Spesso assistiamo al massacro mediatico dei nostri assistiti", ha detto Renato Borzone, responsabile dell'Osservatorio sull'informazione giudiziaria dell'Unione delle **Camere Penali**. "In molti casi - ha aggiunto - si verifica una interferenza tra l'inchiesta giudiziaria e il sistema dell'informazione che alla fine crea un meccanismo di pressione sul giudice. Noi siamo assolutamente favorevoli alla libertà di stampa e crediamo che quando un giornalista ha una notizia la debba dare. Ma se poi la copertura mediatica finisce per condizionare i giudici - e noi pensiamo che sia così - e va ad incidere sulla presunzione di innocenza allora forse qualche correzione andrebbe fatta. L'informazione deve infatti salvaguardare due principi: la presunzione d'innocenza e la 'verginità' del giudice". Per il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, invitato alla presentazione del libro, "occorre un più giusto processo nell'informazione giudiziaria", in particolare dando maggiore spazio alla Difesa, magari anche nelle trasmissioni televisive dedicate a casi di cronaca giudiziaria, "perché lì è veramente difficile mantenere una posizione neutra, ancora più rispetto alla carta stampata". (AGI) Rma/mld 211409 NOV 16

Camere Penali: cronaca giudiziaria appiattita su posizioni accusa **Presentato libro bianco su informazione giudiziaria in Italia Roma, 21 nov. (askanews)** - L'informazione giudiziaria italiana è appiattita sulle posizioni dell'accusa in particolare nelle fasi delle indagini preliminari e perde di vista lo svolgimento del dibattimento, cuore dell'accertamento della verità. E' quanto emerge da una ricerca dell'Osservatorio informazione giudiziaria dell'Unione delle **Camere Penali** Italiane, presentata oggi a Roma. Secondo lo studio, condotto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna, che ha analizzato oltre 7.300 articoli di giornali dal luglio a dicembre 2015, "ben il 40,2% dei titoli hanno una marcata impronta colpevolista e solo il 3,9% di tipo garantista o a favore dell'innocenza" degli indagati. Meno della metà, il 48,9% di questi titoli, è stato formulato "in modo neutro, senza propendere per la fondatezza o meno delle accuse oggetto d'indagine". Un altro dato sottolineato nel corso della presentazione è quello relativo alle fonti della notizia: "la gran parte proviene dall'accusa (33%) e dalla polizia giudiziaria (27,9%), solo il 6,8% dalla difesa". Secondo lo studio, "nell'80% dei casi degli articoli analizzati, non viene dato nessuno spazio alla difesa". (Segue)

Camere Penali: cronaca giudiziaria appiattita su posizioni accusa Roma, 21 nov. (askanews) - "Spesso viene fatto un massacro mediatico dei nostri assistiti con attacchi personali, mistificazione delle rappresentazioni delle informazioni, univoche interpretazioni degli atti processuali e il processo ne è condizionato", ha puntualizzato l'avvocato Renato Borzone, direttore dell'Osservatorio, sottolineando che in questo modo "la presunzione di innocenza viene annullata". Da parte sua, il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, presente alla conferenza stampa, ha detto che bisogna tendere a "un più giusto processo nell'informazione giudiziaria", attraverso un riequilibrio degli spazi tra

accusa e difesa. E lo stesso discorso si può fare per le trasmissioni televisive dove si affrontano casi di cronaca giudiziaria ""perché in Tv è più difficile mantenere una posizione neutra rispetto alla carta stampata"", ha aggiunto Ferri sottolineando che ""sullo sfondo c'è la direttiva europea 343/2016 sulla presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio"" che rappresenta ""la stella polare che tutti dobbiamo seguire"". (Segue)

Camere Penali: cronaca giudiziaria appiattita su posizioni accusa Roma, 21 nov. (askanews) - Con questo tipo di informazione giudiziaria, il rischio è quello della ""possibile delegittimazione della magistratura, che sembra tutelare questo meccanismo"", ha detto l'avvocato Francesco Petrelli, segretario dell'Ucpi perché ""quando l'opinione pubblica si trova di fronte a sentenze della corte d'Appello o della Cassazione che, applicando corretti strumenti della legalità e del giusto processo, ribaltano il giudizio di primo grado, non comprende che si sta esercitando la giurisdizione"" ma ""immagina che qualcuno abbia indebitamente modificato una verità che si era consolidata e questo porta alla delegittimazione dei magistrati"". Per Petrelli "occorre recuperare la dignità del processo che in questo paese nel tempo si è andata imbarbando"". Il libro bianco sui rapporti tra mezzi di comunicazione e processo penale, ""non è contro nessuno, non deve essere di denuncia, ma di riflessione, di discussione, di dibattito. Deve stimolare una presa di coscienza collettiva"", ha concluso il presidente delle Camere Penali, Beniamino Migliucci.

GIUSTIZIA: PENALISTI, 40% INFORMAZIONE E' COLPEVOLISTA: pubblicato "libro bianco" sui rapporti tra mezzi di comunicazione e processo penale Roma, 21 nov. - (AdnKronos) - Oltre il 40% dei titoli dei giornali dedicati alla cronaca giudiziaria ha un'impronta colpevolista, mentre solo circa il 4% ha un approccio garantista. Sono i dati che emergono dal libro bianco sui rapporti tra mezzi di comunicazione e processo penale, elaborato dall'Osservatorio sull'informazione giudiziaria italiana, costituito dall'Unione delle Camere penali come organismo per l'approfondimento della materia. Nel gennaio 2015 la Giunta dell'Unione e l'Osservatorio hanno deciso di promuovere la prima ricerca in Italia sulle modalità con le quali l'informazione sulla carta stampata si occupa sia dei temi del processo penale (cronaca giudiziaria) che della politica giudiziaria. Il lavoro, condotto per sei mesi, da gennaio a giugno 2015, è stato coordinato dal professor Michele Sapignoli, del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna che ha contribuito alla definizione delle modalità di raccolta e di analisi dei dati. Il libro, raccoglie in modo organico e innovativo dati e commenti riferibili alla prima ricerca statistica mai realizzata, in questi termini, sull'informazione giudiziaria italiana. Innanzitutto, gli articoli di cronaca giudiziaria ""schedati"" sono stati 7373 nell'arco dei sei mesi di raccolta. Il quotidiano che ha pubblicato più articoli rilevati è stato "Il Corriere della Sera" (8,3%). Passando ai contenuti, l'analisi dei titoli degli articoli indica che, se il 48,9% di essi è formulato in modo neutro (e cioè senza propendere per la fondatezza o meno delle accuse oggetto d'indagine giudiziaria), ben il 40,2% dei titoli hanno una marcata impronta colpevolista e solo il 3,9% di tipo garantista o a favore dell'innocenza". (Red/AdnKronos) ISSN 2465 – 1222 21-NOV-16 18:24